

TRIBUNALE DELLE DONNE

Un approccio femminista alla giustizia

Struttura del Tribunale



La Giuria Internazionale ascolta le testimonianze delle donne a proposito delle violenze che hanno subito e dei crimini commessi contro di loro. Poiché questo non stabilisce una colpa individuale o una responsabilità per la compensazione nella ricerca della giustizia, la Giuria richiede la responsabilità istituzionale e emette le sue raccomandazioni. La Giuria annuncia pubblicamente le proprie decisioni.

Appartenenti alla Giuria internazionale sono (in ordine alfabetico):

Charlotte Bunch è una importante attivista internazionale per i diritti delle donne. Ha fondato il Centro per la Leadership Globale delle Donne all'Università Rutgers (USA), di cui rimane la direttrice fondatrice e "Senior Scholar". Ha ricevuto il Premio Eleanor Roosevelt per i Diritti Umani. Fa parte del Comitato Consultivo della Sorveglianza dei Diritti Umani per la Divisione dei Diritti delle Donne. È stata consulente per molte sezioni delle Nazioni Unite.

Kristen Campbell, PhD, insegnava al Goldsmiths College, Londra. La sua ricerca significativa è nel campo della teoria sociale contemporanea. Attualmente è la principale ricercatrice del progetto finanziato dal Consiglio Europeo di Ricerca, il Genere della Giustizia, e studia le incriminazioni di violenza sessuale nei conflitti armati per mezzo di un caso di studio di accuse di violenza sessuale al Tribunale Criminale Internazionale per la ex-Yugoslavia e ai Tribunali bosniaci.

Gorana Mlinarević è una attivista eccezionale e ricercatrice femminista di Sarajevo che attualmente lavora sull'importante progetto di ricerca, il Genere della Giustizia al Goldsmiths College. La sua ricerca accademica è centrata sulle questioni della violenza sessuale commessa durante le guerre degli anni '90, principalmente in Bosnia Erzegovina, ma anche su problemi di sopravvivenza delle donne nel dopoguerra.

Dianne Otto, PhD, è professoressa, mantiene la carica di Presidente Onorario per il diritto dei Diritti Umani e è direttrice dell'Istituto di Diritto Internazionale e Diritti Umani (ILA), Università di Melboourne. Le sue recenti importanti pubblicazioni includono tre volumi, *Questioni di Genere e Diritti Umani* (2013). Ha fatto parte del Gruppo di Esperti/e nell'Udienza Regionale delle Donne dell'Asia-Pacifico sulla Violenza di Genere nel conflitto, che si è tenuta a Phnom Penh nel 2012.

Latinka Perović, PhD, è una delle più importanti storiche, in particolare per la storia moderna della Serbia del 19° e 20° secolo. Fino alla pensione ha lavorato all'Istituto per la Storia della Sserbia. È stata una critica implacabile del nazionalismo serbo e della politica ufficiale del regime serbo per tutti gli anni '90 e ha pubblicato numerosi articoli sulla politica nazionalista e di guerra della Serbia.

Vesna Rakić-Vodinelić, PhD, è una importante teorica del diritto e autrice di molte nuove proposte legali e leggi, insegnante di diritti umani, diritto ambientale a Belgrado e fa parte della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI). Presiede la Giuria del Tribunale delle Donne.

Vesna Teršelić, con un BA in filosofia, è una attivista pacifista femminista importante fino dal 1992. è la fondatrice della Campagna Croata contro la Guerra che ha coordinato dal 1992 al 2002 ed è anche stata Direttrice Esecutiva del Centro per gli Studi sulla Pace. Attualmente è la direttrice di *Documenta – Centro per Affrontare il Passato* e ha ricevuto nel 1998 il Premio per un Giusto Livello di vita.



Il Comitato Consultivo è un gruppo di esperte internazionali che assistono il Comitato Organizzativo e la Giuria Internazionale. Ne fanno parte (in ordine alfabetico):

Marta Drury (USA), filantropa e investitrice socialmente responsabile con un interesse speciale per donne e infanzia. È direttrice del *Fondo Cuore e Mano* che finanzia gruppi di donne che lavorano per la pace e l'equità nei Balcani. È stata consulente nel *Fondo Globale per le Donne*. Nel 2005 è stata candidata al Premio Nobel per la Pace.

Monika Hauser (Svizzera/Germania), ginecologa e filantropa con oltre 15 anni di esperienza di lavoro con donne vittime di violenza in zone di guerra, compresa la Bosnia Erzegovina dove ha visitato con l'organizzazione *Medica Mondiale*; ha ricevuto il premio del Consiglio d'Europa per il suo lavoro con le donne vittime di violenza nelle zone di conflitto. È la fondatrice di *Medica Mondiale*, una organizzazione attualmente presente in parecchi paesi.

Mariemme H. Lucas (Algeria/Francia), sociologa algerina, femminista, teorica politica e autrice di molti libri; fondatrice e ex-coordinatrice della rete *Donne che Vivono sotto leggi musulmane* (WLUML), fondatrice di Il Secolarismo è una Questione delle Donne – una associazione che tratta dell'erosione del secolarismo e delle sfide del fondamentalismo.



Le **Testimoni esperte del Tribunale delle Donne** assistono il Tribunale per comprendere pienamente il contesto in cui sono stati commessi i crimini e gli atti violenti; sono (in ordine alfabetico):

Bojan Aleksov (Serbia/Gran Bretagna), dottore in scienze storiche, docente alla Scuola UCL di studi slavi ed est-europei; come attivista del gruppo delle *Donne in Nero*, è stato arrestato e maltrattato dall'Agenzia Serba di Sicurezza nel 2000, per cui in seguito ha lasciato la Serbia.

Tanja Đurić Kuzmanović (Serbia), docente alla Facoltà di Affari nei Servizi e nella Scuola di Affari di Novi Sad. La sua principale area di ricerca riguarda le donne e l'economia, come pure la relazione tra genere e sviluppo.

Rada Ivezović (Croazia/Francia), professoressa, filosofa, indologa e autrice; le sue aree di interesse sono la disegualanza, l'esclusione, la subordinazione, la discriminazione nell'ambito di genere, nazionalità, etnia, ecc. Durante le guerre della ex-Yugoslavia, ha assunto una posizione esplicitamente antipatriarcale, antirazzista e antinazionalista; il suo libro *Genere/Sesso in Filosofia* è stato pubblicato nel 1997.

Renata Jambrešić Kirin (Croazia), ricercatrice all'Istituto di Ricerca in Etnologia e Folclore a Zagreb; le sue aree di interesse sono la storia e la storiografia; riesamina la "storia delle donne" della regione da un punto di vista critico femminista, intersecandola con la misoginia "politicamente giustificabile" di entrambe le società, socialista e di transizione.

Vjollca Krasniqi (Kosovo), sociologa e filosofa; ha acquisito il dottorato in genere, sviluppo e globalizzazione alla Scuola di economia di Londra; i suoi interessi di ricerca sono i problemi di salvaguardia e costruzione della pace, il processo di costituzione dello stato del Kosovo e il dibattito sul genere dominante, con particolare attenzione sulla Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite e il suo impatto sui ruoli delle donne.

Miroslava Malešević (Serbia), etnologa, femminista e ricercatrice all'Istituto Etnografico dell'Accademia Serba di Arti e Scienze; autrice di molti articoli e monografie accademiche; le sue aree di interesse principali sono relazioni di genere, stato sociale ed esperienze di donne nella cultura dei Balcani, identità collettive, globalizzazione e nazionalismo.

Snježana Milivojević (Serbia), professoressa alla Facoltà di Scienze Politiche a Belgrado, direttrice del Centro per la Ricerca sui Media e appartenente al consiglio accademico del Centro per gli Studi delle Donne, Belgrado. Ha scritto il libro *Vodić kroz medijski monitoring* [Una guida per monitoraggio dei media] e *Televizija u Evropi – Srbija* [Televisione in Europa – Serbia].

Gabriela Mischkowski (Germania), storica e filosofa, autrice femminista e attivista, co-fondatrice di *Medica Mondiale*; la sua area di interesse è la guarigione delle ingiustizie di genere, focalizzata sulla violenza sessuale in guerra.

Snežana Obrenović (Serbia), sociologa e attivista femminista del gruppo di donne Phenomena di Kraljevo, è anche attivista delle Donne in nero. Il suo lavoro è principalmente in campo educativo, ma è anche molto impegnata nell'attivismo politico, specialmente nelle attività che riguardano l'affrontare il passato e la responsabilità per i crimini di guerra.

Senka Rastoder (Montenegro), presidente dell'ufficio del sindacato a Bar; ha fatto undici scioperi della fame a favore di 50 impiegate/i del servizio professionale e amministrativo della Confederazione dei Sindacati del Montenegro; ha affrontato violenza economica e sociale per oltre 20 anni durante i quali ha difeso i diritti dei/delle lavoratori/lavoratrici con la sua stessa vita.

Marijana Senjak (Croazia/ Bosnia Erzegovina), psicologa e terapista, direttrice del programma di *Medica Zenica* da 1994; co-fondatrice del Centro per il Sostegno Psicologico nella Guerra, fondato a Zenica nel 1992; il suo centro di interesse professionale e personale è aiutare le donne di Bosnia Erzegovina.

Staša Zajović (Serbia), filologa, attivista femminista e pacifista, co-fondatrice della SOS Hotline per donne e bambine/i vittime di violenza, e di numerosi altri gruppi di donne; è anche co-fondatrice e coordinatrice del gruppo femminista pacifista *Donne in Nero*; ha organizzato numerosi eventi antimilitaristi, pacifisti e femministi, reti, coalizioni, attività, performance, conferenze, incontri, seminari didattici, ecc.